



**Parco Nord Milano**

**Servizio Sviluppo Parco** 

Via Clerici, 150 – 20099 - Sesto San Giovanni (MI)

Tel.: 022410161 - Fax: 02241016220

E\_mail: [amministrazione@cert.paronord.milano.it](mailto:amministrazione@cert.paronord.milano.it)

---

## **AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DEGLI ATTI DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE NORD MILANO**

### **DOCUMENTO DI SINTESI della proposta di variante**

#### **Sommario**

Premessa: .....	2
a. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità.....	3
b. Tutela e valorizzazione del paesaggio .....	4
c. Tutela e valorizzare le aree agricole .....	4
d. Governo delle trasformazioni in un ottica di sviluppo sostenibile .....	5
Comune di Milano .....	6
Comune di Cinisello Balsamo:.....	7
Comune di Novate Milanese: .....	7
Comune di Cormano:.....	7
Comune di Bresso:.....	7
Città Metropolitana: .....	7
Contributi.....	8
e. Conservazione degli usi e delle tradizioni locali compatibili e promozione della fruizione .....	10

## **Premessa:**

La presente variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Nord Milano trae origine da distinte esigenze di seguito sintetizzate:

- assicurare l'aggiornamento normativo del Piano. La variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Nord Milano risale al 1990 e, pur in presenza di successivi aggiornamenti, non risulta più adeguata ad alcuni rilevanti provvedimenti normativi successivamente emanati, tra cui:

- art. 20 della Lr. 12/2005 "Effetti del piano territoriale regionale. Piano territoriale regionale d'area";
- art. 77 della Lr. 12/2005 "Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione";
- legge regionale 19 ottobre 2006, n. 23, Istituzione del Parco Naturale Nord Milano;
- art. 3 ter della Lr. 86/83 "Rete ecologica regionale";
- art. 17, c.1, della Lr. 86/83 "Strumento di pianificazione del parco";

Si tratta inoltre di un'opportunità importante per adeguare la normativa del Parco agli indirizzi regionali su tematiche come lo sviluppo sostenibile, la minimizzazione del consumo di suolo, il riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso, il recupero delle aree degradate e la definizione della rete ecologica, coordinandoli con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore peraltro in fase di aggiornamento a seguito dell'approvazione della Lr 31/2014.

- Adeguare la norma al mutato contesto socio-economico. L'applicazione della norma, negli ormai quarant'anni di vita del Parco, ha evidenziato come la stessa non soddisfi più l'attuale concezione di parco quale strumento di primaria importanza per la salvaguardia della biodiversità lombarda ed opportunità per la valorizzazione e la promozione dei cittadini, del paesaggio ed il suolo inteso come spazio aperto multifunzionale, strumento in grado di garantire la conservazione di ambienti ad elevato valore naturalistico, in grado di fungere da sorgente di biodiversità anche per il territorio circostante e di garantire la necessaria connessione ecologica tra ambienti tra loro disgiunti. L'importanza strategica dell'area Parco va dunque ormai ben oltre la mera conservazione esercitata all'interno dei propri confini amministrativi e la normativa di Parco non può non considerare questo assunto.

- Adeguare la norma all'attuale contesto territoriale. Con Lr. 22 dicembre 2015, n. 40, anticipando le indicazioni fornite dal PDL regionale di riforma delle aree protette, il Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) della Balossa è stato accorpato al Parco regionale Nord Milano.

Questo accorpamento ha determinato il manifestarsi di due rilevanti esigenze, da un lato, per le aree oggetto di ampliamento del Parco regionale Nord Milano nei comuni di Cormano e di Novate Milanese, l'adozione della variante al piano territoriale di coordinamento entro due anni dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 40, dall'altro, sperimentare forme di gestione del territorio coerenti con l'esigenza di tutelare il paesaggio, le attività agricole, silvicole e pastorali e di promuovere il recupero delle colture tradizionali strettamente collegate al territorio rurale.

Sino ad ora Parco Nord è stato infatti solo marginalmente interessato dalla presenza di attività agricole ora, a seguito del recente ampliamento, l'area protetta assume un ruolo cruciale nella difesa del territorio rurale e nella promozione della qualità dei luoghi attraverso la tutela delle aree agricole, evitando di ridurre ulteriormente le potenzialità produttive di un comparto primario già in difficoltà in queste aree e di arrecare conseguentemente ulteriori danni al paesaggio.

L'agricoltura infatti, oltre a garantire un evidente presidio del territorio, può diventare funzionale alla struttura del paesaggio ed alla sua biodiversità.

In relazione poi alla contestuale procedura di VAS risulterà opportuno avviare un progetto di monitoraggio naturalistico del territorio che, utilizzando indicatori ragionevoli e sostenibili come, ad es., presenza di avifauna e lepidotteri diurni, mettano a punto una serie di indici per valutare le eventuali variazioni di ricchezza faunistica e di multifunzionalità ambientale del sistema Parco anche attraverso singole aree di indagine, per valutare in forma oggettiva il ruolo dell'area protetta nella rete ecologica ed in modo da verificare l'efficacia delle azioni intraprese ed avere costantemente una fotografia oggettiva della situazione ambientale del territorio.

I seguenti paragrafi in aggiunta a quanto sopra tratteggiato rappresentano una trattazione più dettagliata, articolata nei settori ritenuti di maggior rilievo e, secondo le previsioni della DGR 1343/2014, una prima valutazione dei contributi e delle problematiche espresse dal territorio in fase di avvio della procedura relativa alla redazione degli atti inerenti la presente variante.

#### **a. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità**

La presenza di acque superficiali costituisce un importante valore aggiunto per la vita di un parco. L'attenzione alla salvaguardia del fiume e del sistema idrico sono prioritari per il Parco.

La situazione di partenza non è sicuramente delle più promettenti. Alcuni studi effettuati per il Piano regionale di risanamento delle acque della Provincia di Milano hanno infatti mostrato la situazione di pessima qualità delle acque del torrente Seveso a nord di Milano, tanto che un'indagine condotta negli anni 2002-2003 da ARPA Lombardia e, successivamente, ripresa dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ha classificato l'area del bacino come "ad alto rischio di crisi ambientale". In particolare si è evidenziato come lo stato biologico del fiume peggiori sensibilmente proprio nell'ultimo tratto percorso dall'acqua immediatamente prima dell'ingresso in Milano.

Per il Parco il fiume Seveso rappresenta tuttavia una risorsa naturale potenziale di fondamentale importanza. Esso costituisce l'unico corridoio ecologico esistente nella densa urbanizzazione del Nord Milano in grado di collegare il Parco con il territorio della Provincia a nord della fascia urbanizzata dei comuni di prima e seconda cintura.

Anche il PTCP (ora piano della Città Metropolitana) riconosce il ruolo ecologico del sistema fluviale comprendente il Seveso; recepisce infatti tutte le voci di legenda indicate nel documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali" quali "elementi obbligatori di specificazione della RER" e, fra i progetti a scala territoriale individuati dalla REP, evidenzia anche quello delle dorsali territoriali di Lambro e Olona, integrato dall'asta del Seveso, confluito nella REP con la voce di legenda "Assi ecologici Lambro/Seveso/Olona", individuando una fascia di 100 mt di spazi aperti lungo ciascuna sponda di tali fiumi a integrazione dei corridoi ecologici fluviali.

La qualità delle acque ed in particolare il miglioramento delle acque del fiume, con il monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, la tutela e rinaturalizzazione delle rive, il controllo delle trasformazioni urbanistiche e la riduzione delle acque parassite, come già previsto anche dalla legislazione urbanistiche regionale, sono per il Parco di ancora maggiore importanza. Il Parco potrà fornire ai comuni ed agli altri enti competenti (AIPO, Regione, ecc.) proposte atte alla tutela ed alla valorizzazione del bene acqua in tutte le sue forme.

All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento potranno essere inserite apposite funzioni atte a sviluppare per tutto il territorio un sistema di ottimizzazione dei consumi idrici (pozzi di prima falda, recupero delle acque piovane, riutilizzi irrigui, differenziazione acque bianche/nere) favorendo lo scambio di esperienze tra gli enti e ricercando, sulla base di un programma coordinato con le funzioni attribuite alla Città Metropolitana o agli ambiti territoriali ottimali, forme di finanziamento e di coordinamento.

Il tema degli scarichi di sistemi idrici o depurativi interni ed esterni al parco ma afferenti al fiume Seveso dovrà inoltre trovare una definitiva e vincolante presenza del Parco a tutela del fiume, in particolare

rispetto ad alcune puntuali situazioni in discussione (vasca di laminazione di Milano).

Anche un miglior coordinamento tra le linee definite dal PAI regionale, le direttive in merito alla manutenzione dell'alveo e lo strumento di gestione territoriale (PTC) potrà essere un ambito di lavoro integrativo.

Oltre al dato fluviale anche l'aspetto forestale rappresenta uno dei temi caratterizzanti il Parco.

La pianura padana risulta essere, per carico antropico e conformazione geografica, una delle aree di maggiore criticità per l'inquinamento atmosferico. Il nord Milano poi, per densità edilizia ed organizzazione economica, rappresenta sicuramente uno degli ambiti di maggior complessità. Il Parco, con i suoi ca. 100 ettari di bosco rappresenta un polmone verde strategico la cui valenza va ben oltre i propri confini.

Tramite appositi interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie infestanti esotiche dovrà quindi essere affinato e valorizzato il programma di miglioramento forestale, in modo da accrescere ulteriormente il valore e la tutela dei boschi, migliorandone la qualità arborea.

La valorizzazione del Bosco si integra inoltre con le valenze turistiche e paesaggistiche del territorio, accrescendone il valore in senso ampio. Ovviamente questa attività trova evidenti integrazioni e sinergie con l'ambito agricolo condividendone finalità, applicazioni ed obiettivi.

#### **b. Tutela e valorizzazione del paesaggio**

La genesi del Parco, istituito tutelando le ultime aree libere residue esistenti tra capoluogo e comuni di prima cintura della periferia nord, a 40 anni dalla sua nascita, presenta ancora situazioni irrisolte (attività incompatibili, edilizia degradata, ecc.); all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento dovranno essere inserite apposite previsioni atte a determinare il riuso ed il recupero di tali spazi; favorendo su tale tema lo scambio di esperienze tra gli enti e ricercando forme di finanziamento e di coordinamento.

Il territorio del Parco, considerata la particolare posizione geografica alle porte del capoluogo metropolitano, soffre inoltre dei tipici problemi di inquinamento atmosferico presenti nel bacino Padano; è dunque auspicabile un impegno preciso che coordini le già diverse azioni avviate da singole amministrazioni locali, in una logica coordinata che permetta su aspetti direttamente influenti il tema aria di produrre vantaggi migliorativi della qualità atmosferica. L'ambito di intervento dovrà considerare la verifica ed il monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.), azioni di contenimento e miglioramento, proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati, educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico e conseguente inquinamento.

Tali azioni potranno integrarsi con altre già avviate da Regione Lombardia e dalla Città Metropolitana per produrre effetti sinergici su scala sovracomunale, in particolare, nei periodi di maggiore concentrazione di inquinanti, per ridurre gli impatti sulla salute pubblica e sull'ambiente.

#### **c. Tutela e valorizzare le aree agricole**

Come evidenziato in premessa l'agricoltura, oltre a garantire il presidio del territorio, può diventare funzionale alla struttura del paesaggio ed alla sua biodiversità.

L'attività agricola rappresenta una proprietà fondamentale dell'ex PLIS della Balossa; avendo consentito, tra l'altro, di mantenere i caratteri storici, paesaggistici, culturali del territorio pur in un ambito densamente urbanizzato e caratterizzato da una pressione edilizia elevatissima. Oggi quest'ambito che rappresenta circa il 20% dell'intera area protetta, può svolgere un ruolo sempre più rilevante, da un lato, nel governare le trasformazioni del territorio secondo criteri di sostenibilità e di

minimizzazione del consumo di suolo e dall'altro come attività economica di sicuro avvenire in una fase di crisi economica mondiale e di difficoltà per l'intero paese. A maggior ragione in un'area protetta a vocazione agricola, tali potenzialità possono essere sviluppate e diventare motore di crescita.

Si pensi a tale proposito alla nuova PAC ed all'obiettivo comunitario di premiare la estensivizzazione e la diversificazione delle attività agricole, finalità assolutamente coerenti con gli scopi delle aree protette (biodiversità, sostenibilità ambientale, miglioramento del paesaggio, ecc.). L'eventuale marchio del Parco, grazie alle nuove disposizioni, da un lato, può diventare uno strumento a sostegno delle aziende agricole e, dall'altro, la premialità dell'attività agricola può essere collegata al quadro ecologico aziendale indirizzandolo verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi come, ad es., la riduzione d'uso di fertilizzanti, fitofarmaci e carburanti, la promozione di agricoltura di qualità o biologica, l'applicazione di sistemi di certificazione e di gestione forestale sostenibile (ad es. FSC o PEFC), il mantenimento ed il ripristino delle pratiche colturali tradizionali (es. brughiere, pascoli, ecc.), la ricostruzione di siepi e filari, il ripristino dei canali irrigui, ecc.

Il Parco diventa così opportunità per gli operatori del settore, integrandoli in un sistema di collaborazione tra agricoltori-enti locali-associazioni-società che possa raccogliere e valorizzarne le sinergie ed i valori. Filiera corta, mercati locali, network distributivo, marchio e origine protetta, prodotti tipici, valorizzazione e tutela delle coltivazioni integrate, biologico, biodinamico rappresentano per un'area protetta una fondamentale ricchezza.

Specifiche politiche per l'irrigazione, il contenimento della frammentazione fondiaria, la tutela da nuove infrastrutture, lo sviluppo di energie rinnovabili, il miglioramento e l'ottimizzazione urbanistica ed architettonica degli insediamenti rurali, il riuso degli insediamenti dismessi o degradati, lo snellimento e l'ottimizzazione degli iter amministrativi, la consulenza, la ricerca ed il monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati in ambito regionale, nazionale ed europeo, rappresentano attività che potranno essere sviluppate e sostenute dall'Ente Parco e dagli enti territoriali anche attraverso la creazione di apposite strutture o sistemi.

Coerentemente con le finalità generali del PTC, si potranno inoltre definire ed introdurre modalità flessibili circa il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio rurale dismesso che, nel mantenimento dei caratteri storico-architettonici ed individuando forme di armonica coerenza paesaggistica ne consentano destinazioni d'uso che, per finalità compatibili, pur confermando l'attività agricola circostante come prevalente, possano rappresentare una forma di riutilizzo con minor consumo di nuovo suolo.

Nell'ambito di utilizzo dei terreni agricoli si ritiene utile infine l'individuazione di linee guida per la realizzazione di nuove recinzioni coerenti con le caratteristiche di spazio aperto di pianura tipiche dell'area protetta, oltre alla definizione di opportune politiche a sostegno di forme di agricoltura urbana che privilegino l'interazione tra agricoltori e cittadini.

#### **d. Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile**

Il Piano Territoriale di Coordinamento come tutti i moderni strumenti urbanistici, deve assumere una dinamicità che lo renda più aderente alle condizioni territoriali, socio economiche e produttive in continua evoluzione. Una particolare attenzione andrà dedicata alle attività produttive esistenti, alle esigenze di modernizzazione e razionalizzazione, in un'ottica di sostenibilità territoriale e paesaggistica, con forme limitate e garantite di armonizzazione e flessibilità che consentano il proseguimento e miglioramento delle attività in essere.

Una verifica ed un'armonizzazione di alcuni aspetti del PTC potrà essere attuata con la finalità di rendere questo strumento attivo e ben integrato con il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana e con il Piano Territoriale Regionale (di cui bisognerà monitorare l'evoluzione legislativa secondo gli ultimi indirizzi forniti da Regione Lombardia) e consapevole delle problematiche espresse dai Piani di Governo del Territorio. In questo senso il Parco deve continuare a svolgere un ruolo

progettuale che funga da supporto attivo ai comuni partecipanti. In particolare grazie alla redazione di uno strumento di gestione territoriale che consenta di mantenere la qualità degli insediamenti e quindi la valenza stessa di essere parte di un'area protetta, valutando inoltre nuove modalità e criteri adatti a far sì che questa partecipazione si sviluppi in tutte le sue potenzialità positive (ad es. rispetto al mondo agricolo ed agli insediamenti rurali).

Al fine di rendere operativa l'istanza di coordinamento sopra espressa il presente documento prende atto anche delle istanze espresse dai tecnici comunali in occasione di un primo incontro svoltosi in data 3 marzo 2016 e dei contributi espressi da soggetti diversi a seguito di pubblicazione di apposito avviso di avvio del procedimento, di seguito riportate:

## **Comune di Milano**

Opportunità di valutare l'eventuale allineamento tra le norme di attuazione del PTC del Parco e la normativa di attuazione del PGT (art. 19 comma 4 delle norme di attuazione del Piano delle Regole e art. 6 comma 5 delle norme di attuazione del Piano dei Servizi) con riferimento all'indice perequato.

Il PGT del Comune di Milano è stato approvato e pubblicato prima dell'emissione del parere favorevole di ENAC relativo al piano di rischio dell'aeroporto di Bresso e pertanto lo stesso non è riportato sulle tavole del PGT; si chiede di recepire all'interno del PTC del Parco Nord, le geometrie del piano di rischio suddetto e, nell'impianto delle N.T.A del P.T.C., l'apposita normativa tecnica di attuazione del Piano.

Si chiede di recepire all'interno del PTC del Parco Nord il Vincolo per ostacoli e pericoli per la navigazione aerea dell'aeroporto di Linate (geometrie e N.T.A) al fine di limitare attività e costruzioni. In particolare il vincolo riguarda le superfici di delimitazione degli ostacoli (SOE – superficie Orizzontale Esterna) e i pericoli per la navigazione (discariche e le fonti attrattive per la fauna selvatica) riferimento tecnico: "Linee guida relative alla valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti" All. n. 11 al PGT).

Il nuovo piano cimiteri del Comune di Milano è in fase di adeguamento; le previsioni delle fascia di rispetto di 200 m di cui al Regio Decreto 27 LUGLIO 1934 N. 1265 sono recepite nel PGT vigente e hanno modificato quelle che il PRG indicava, di minore estensione; si chiede di recepire nel PTC le fasce suddette. La proposta del nuovo Piano cimiteri inoltre prevede l'ampliamento del Cimitero di Bruzzano nella parte nord con il conseguente ampliamento della fascia di rispetto; una volta approvato il piano, sarà quindi necessario adeguare la relativa fascia di rispetto sia nel PGT che nel PTC del Parco.

Si segnala che in data 17.12.2015 con deliberazione n. 4/2015 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano" (PGRA) ai sensi del DLgs 23.02.2010 n. 49 e s.m.i..

Contestualmente, sempre in data 17.12.2015, con deliberazione n. 5/2015 l'Autorità di bacino ha adottato il "Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI).

Sarà pertanto necessario recepire il suddetto piano per le aree coinvolte all'interno del Parco Nord dopo la sua adozione definitiva; occorre comunque valutare, in attesa dell'adozione definitiva, le aree eventualmente interessate dall'applicazione di misure di salvaguardia.

Possibilità di realizzare nel Parco servizi privati di interesse pubblico e generale regolati da atto di asservimento, convenzionamento o accreditamento. Il PGT recepisce e individua le aree comprese nei perimetri dei parchi regionali e al proprio interno vige l'azzonamento e le connesse normative di attuazione dei rispettivi PTC.

Tema relativo alla fascia di rispetto con vincolo di inedificabilità assoluta del depuratore

“Bresso/Niguarda”, la quale è stata ridefinita attraverso una ricostruzione storica. Si chiede di recepire all’ interno del PTC del Parco Nord, in qualità di strumento sovraordinato, la fascia di rispetto del depuratore così come definita.

Affrontare il tema delle cascine abbandonate che potrebbe trovare interessanti sperimentazioni nel Parco Nord; un ambito adatto a valutare come intervenire soprattutto in relazione a quei manufatti che risultano ormai separati dalle aree coltivate.

#### **Comune di Cinisello Balsamo:**

Necessità di individuare con maggior dettaglio funzioni e indici nella zona di Parco lungo Via Per Bresso dove il PGT rimanda alla normativa di PTC che però non ha tutti i dati utili ad impostare le convenzioni richieste per le trasformazioni di questi ambiti territoriali lasciando quindi gli operatori potenzialmente nell’incertezza sul come procedere in queste aree.

#### **Comune di Novate Milanese:**

Disciplina delle aree agricole di proprietà privata; rispetto a queste aree il PGT non aveva mai elaborato una particolare normativa rimandando alle previsioni della Lr 12/05. Si evidenzia la possibilità di sviluppare attività agricole finalizzate anche al commercio di prodotti a km 0 e alla didattica in modo da far ripartire un comparto agricolo attualmente poco valorizzata. Valutare le possibilità edificatorie in area agricola.

#### **Comune di Cormano:**

Impostare una disciplina delle aree agricole con particolare attenzione alle funzioni insediate ed insediabili, ovvero pensare ad una norma aperta a possibili evoluzioni e non finalizzata a “bloccare” un area; una norma quindi abbastanza flessibile da permettere di valutare nel tempo anche nuove proposte che dovessero riguardare quegli ambiti territoriali e che, magari, si basi principalmente sulle convenzioni e/o i permessi di costruire convenzionati. Non ammettere o vietare tout court determinate funzioni che potrebbero emergere dal territorio ma, piuttosto, predisporre delle linee guida in grado di consentire anche l’inserimento di nuove funzioni;

Definire l’utilizzo delle aree occupate da fabbricati storici (villa Manzoni), valutando cosa si possa fare in ambiti di pregio storico magari partendo dalle indicazioni che il PGT già fornisce circa i possibili usi.

#### **Comune di Bresso:**

Verificare se esistano ancora aree di frangia non ricomprese nel Parco pur se funzionali allo stesso (ad es. aree prossime a via Giovanni XXIII) e appurare se ci sia la possibilità di inserirle nel perimetro e/o normarle.

#### **Città Metropolitana:**

La Balossa è un ambito agricolo strategico del PTCP; la Lr 12/2005 norma le attività possibili al suo interno e non bisogna rischiare di trovarsi in contraddizione con la norma regionale; l’area possiede già una propria identità diversa e complementare rispetto a quella del Parco più strutturato; può diventare un ambito destinato ad una funzione prevalentemente ambientale coinvolgendo le diverse proprietà in

modo da assicurare che si avviino delle attività legittime e coordinate con la struttura storica del paesaggio agrario ed in grado anche di assicurare una promozione degli aspetti ecologici;

## Contributi.

Il 29 marzo 2016 si è conclusa la fase relativa ai contributi avviata il 24 febbraio 2016 con la pubblicazione sul BURL n. 8, Serie Avvisi e Concorsi, del seguente Avviso di avvio del procedimento.

**Parco Nord Milano - Sesto San Giovanni (MI)**  
**Avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti della variante al piano territoriale di coordinamento del Parco Regionale Nord Milano unitamente alla SUA valutazione ambientale strategica (VAS)**

**SI RENDE NOTO**

che l'Ente gestore del Parco regionale Nord Milano ha avviato con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 5 del 9 febbraio 2016 il procedimento di Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco regionale Nord Milano, e il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12/2005 e s.m.i. e dei relativi criteri applicativi di cui alla d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351 ed alla deliberazione di Giunta regionale n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli atti relativi al procedimento in oggetto sono pubblicati sul sito web del Parco regionale Nord Milano e sul sito web regionale S.I.V.A.S.

Eventuali osservazioni e contributi alla pianificazione ed alla Valutazione Ambientale Strategica dovranno pervenire presso l'Ufficio Protocollo dell'Ente Gestore del Parco regionale Nord Milano con sede in via Clerici, 150, Sesto San Giovanni (MI), oppure trasmesse attraverso la casella di posta certificata [amministrazione@cert.parconord.milano.it](mailto:amministrazione@cert.parconord.milano.it), o via fax al n. 02 241016220, entro e non oltre il 29 marzo 2016.

Sesto San Giovanni, 11 febbraio 2016

L'autorità procedente  
Davide Papa

I contributi forniti da soggetti gravitanti a diverso titolo sul territorio del Parco sono schematizzate nella riportata tabella ed hanno riguardato essenzialmente le seguenti tematiche:

- il cambio di destinazione d'uso;
- l'introduzione di nuove attività nell'ambito protetto;
- la modifica di previsioni infrastrutturali correlate all'assunzione all'interno del PTC di ormai superate previsioni degli strumenti urbanistici comunali.



tabella riepilogativa contributi					
Rif.	soggetto proponente	data	protocollo	oggetto	localizzazione
1	F.lli Fumagalli	29/03/2016	2144	Modifica della destinazione di zona edificata ospitante edifici incompatibili con rimozione della previsione relativa agli incompatibili	area posta in via Giuditta pasta n. 40 Milano
2	GAIA Coop ONLUS	29/03/2016	2136	Consentire le seguenti funzioni: produzione agricola, vendita diretta e trasformazioni dei prodotti, ristorazione, abitare sociale, sport e tempo libero (maneggio), formazione ed educazione sociale, mediante recupero della Casa Rossa, restauro delle ex stalle e fienili, sistemazione della corte, riqualificazione dei capannoni.	Cascina Balossa Comuni di Cormano e Novate Milanese
3	COMITATO AMICI E RESIDENTI DI BRUZZANO	29/03/2016	2131	Nuove opere di viabilità (spostamento via Giuditta Pasta)	quartiere di Bruzzano
4	Sig.ri Viganò, Zanni, Castellin	25/03/2016	2115	Riperimetrare il parco con esclusione della stessa o attribuzione di destinazione d'uso "zona edificata"	area posta in via giuditta pasta n. 78 Milano
5	Immobiliare serena srl	25/03/2016	2109	Consentire le seguenti funzioni: attività ricreative/gioco bimbi e laboratori didattici, ristorazione, bar, strutture ricettive, palestra, fitness, esposizione piante e fiori, campo pratica golf e attività sportive e ricreative in genere.	aree in Comuni di Cormano (foglio 9, mappali 4, 5, 26, 27, 173, 174, 188, 243, 244, 248, foglio 7, mappali 8, 31, 32, 47)e Novate Milanese (foglio 9, mappale 38)
6	Sig.ri Fallara e Ferrario	24/03/2016	2081	Modifica del confine di parco regionale con stralcio parziale dell'area interessata	area posta in via giuditta pasta n. 126/5 Milano
7	Sig. Brlingieri	24/03/2016	2080	Stralcio dal Perimetro del Parco o, in via subordinata destinazione residenziale con usi compatibili quali il commercio al dettaglio, piccolo artigianato di servizio, servizi di supporto alla residenza, studi professionali e verde privato eliminando inoltre le previsioni di uso sociale del parco; consentendo gli interventi di ristrutturazione edilizia, e le opere finalizzate al frazionamento immobiliare.	Villa Manzoni in Comune di Cormano
8	Sig. Bogoni	21/03/2016	1965	Consentire la realizzazione di strutture sportive, ricreative e nel settore del benessere aperto al pubblico mediante strutture di un piano ft a cielo aperto con coperture eventualmente amovibili stagionali	Via Leone da Perego, 34, Milano
9	GDF System srl	24/02/2016	1321	Possibilità di procedere all'impilamento dell'immobile, chiusura della paret verde pubblica	Villa Torretta Sesto San Giovanni
10	Comune di Milano - DC Sviluppo del Territorio	21/04/2016	3078	1) L'art. 6, comma 5, delle NTA del vigente PDS stabilisce che: "Alle aree comprese nel perimetro del Parco Nord Milano da acquisire al patrimonio del Parco stesso e non indicate come "Zona edificata" dal PTC vigente, ..., si applica l'indice di Utilizzazione territoriale (UT) pari a 0,15 mq/mq. Tali diritti edificatori sono trasferibili all'interno della "Zona edificata" o all'interno del tessuto Urbano Consolidato definito dal Piano delle Regole.". L'applicazione della suddetta norma non risulta attuabile in virtù del principio di prevalenza indicato all'art. 2 delle norme tecniche di attuazione del PTC, le quali norme inoltre non prevedono alcun potenziale edificatorio per le aree escluse dalle zone edificate. Richiesta di valutare tale aspetto. 2) Richiesta di recepire, in quanto strumento sovraordinato, le geometrie del piano di rischio dell'aeroporto di Bresso.3) Vincolo per ostacoli e pericoli per la navigazione aerea dell'aeroporto di Linate che limitano attività e costruzioni: si chiede di recepire all'interno del PTC del Parco Nord, il suddetto vincolo (geometrie e Norme tecniche di attuazione). 4) La proposta del nuovo Piano cimiteri prevede l'ampliamento del Cimitero di Bruzzano nella parte nord con il conseguente ampliamento della fascia di rispetto; si chiede di recepire all'interno del PTC a futura fascia di rispetto.  5) in data 17.12.2015, con deliberazione n. 4/2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano" (PGRA) ai sensi del Dlgs 23.02.2010 n. 49 e s.m.i.; occorre quindi valutare, in attesa dell'adozione definitiva, le aree eventualmente interessate dall'applicazione di misure di salvaguardia. 6) valutare la possibilità di realizzare nel Parco servizi privati di interesse pubblico e generale regolati da atto di asservimento, convenzionamento o accreditamento in attuazione del PDS del PGT vigente. 7) Si chiede di recepire all'interno del PTC la fascia di rispetto del depuratore Bresso/Niguarda. 8) Si chiede di valutare il tema della riqualificazione delle cascine dismesse dall'attività agricola.	Aree diverse del Parco

Sono state inoltre proposte ripermetrazioni dell'area protetta ma, considerato come il perimetro dell'area tutelata sia già stato oggetto della Legge Regionale 22 dicembre 2015, n. 40, *“Accorpamento del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) della Balossa al Parco regionale Nord Milano ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 agosto 2011, n. 12 (Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 'Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale' e 16 luglio 2007, n. 16 'Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi'), e conseguente modifica dei confini del Parco regionale. Modifiche alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)”*, si precisa come, oggetto del procedimento di Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco regionale di cui alla deliberazione del Consiglio di Gestione n. 5 del 9 febbraio 2016, siano solo ed esclusivamente le norme tecniche relative all'area protetta così come individuata dalla citata legge regionale n. 40/2015.

#### **e. Conservazione degli usi e delle tradizioni locali compatibili e promozione della fruizione**

La collocazione geografica, alle porte del capoluogo metropolitano, la vicinanza con la Dorsale Verde Nord Milano, la presenza della struttura di supporto alla mobilità dolce rappresentata dal canale Villorosi, alcune rilevanti presenze storiche, architettoniche e culturali, i bacini artificiali e le zone umide, donano delle potenzialità al territorio del Parco di sicuro interesse.

Le interrelazioni tra attività turistiche, agricoltura, presenze storiche ed architettoniche di valore, in stretta simbiosi con un territorio naturalisticamente e biologicamente rilevante e diverso rispetto al contesto circostante andrebbero valorizzate e messe a frutto in un ambito dinamico e coordinato alle attività già presenti.

La rete di percorsi ciclopeditoni, le aree di maggiore attrazione naturalistica, i percorsi per lo svago ed il tempo libero, anche relazionati ai servizi posti in ambiti limitrofi all'area protetta, la creazione e la promozione di produzioni agroalimentari tipiche, potranno essere la base su cui il Parco si troverà ad elaborare e promuovere un programma di fruizione articolato secondo le tipicità e le caratterizzazioni territoriali. Fondamentale ovviamente sarà il mantenimento delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali presenti.

Le attività correlate alla fruizione turistica compatibile, dovranno beneficiare di un supporto attivo e costruttivo da parte del Parco, dei Comuni territorialmente interessati e delle associazioni già operanti in quest'ambito e gravitanti in questo territorio. La ricerca di fondi e finanziamenti regionali, nazionali e comunitari potranno supportare il piano turistico-culturale del Parco e fungere da volano strutturale per la creazione di nuove attività socio-economiche.

Inoltre, al fine di promuovere le iniziative sopra elencate il Parco potrà procedere:

- alla definizione di modalità (visive, segnaletiche, legate a specifiche presenze vegetali) coerenti fra parco urbano e parco agricolo per l'indicazione dei margini estremi dell'area del Parco;
- alla definizione (nel quadro di un più organico aggiornamento dell'attuale immagine coordinata che comprende segnaletica in loco, sito web ed in prospettiva ulteriori applicazioni multidevice) di standard di riferimento per insegne di esercizio e per l'evidenziazione degli accessi al parco;
- alla verifica del sistema delle “porte” primarie e secondarie del Parco, della sua completezza e della sua leggibilità; alla verifica dei servizi già offerti nei pressi e di quelli che potrebbero essere ulteriormente erogati;
- alla verifica dell'efficienza delle connessioni – principalmente dedicate alla viabilità dolce – tra parco e contesto e segnatamente tra parco urbano e parco agricolo; al caso, verifica delle possibilità di un loro incremento.